

## Caso Anan Yaeesh, protesta nel carcere di Melfi: il comitato “Free Anan” denuncia nuove violazioni

15 Novembre 2025



*di Alessandra Prospero*

Nuovo episodio di tensione nel carcere di Melfi (Potenza) che coinvolge il detenuto palestinese **Anan Yaeesh**, attualmente sotto processo all'Aquila con l'accusa di terrorismo internazionale. Secondo quanto denunciato dal comitato spontaneo “**Free Anan**”, il giovane si sarebbe **autolesionato volontariamente** nella giornata di ieri, come gesto di protesta contro quella che definisce una “politica punitiva” messa in atto dalla direzione dell'istituto penitenziario.

### **“Diritti riconosciuti dal giudice ma non applicati a Melfi”**

Il comitato ricorda che l'autorità giudiziaria, nell'ambito del procedimento in corso all'Aquila, aveva riconosciuto al detenuto una serie di diritti essenziali, da tradurre in misure concrete durante la detenzione. Misure che – riferiscono gli attivisti – **sarebbero state in parte rispettate nella precedente struttura di Terni**, ma non nell'attuale istituto.

A Melfi, infatti, ad Anan verrebbe ancora **negato l'accesso a effetti personali** che erano stati regolarmente trasferiti dopo il cambio di carcere. Una situazione che, secondo i sostenitori del

detenuto, rappresenterebbe una violazione del trattamento minimo garantito.

### **Il trasferimento lontano dall'Aquila "colpisce il diritto alla difesa"**

Il comitato punta il dito anche contro la decisione di trasferire Yaeesh a Melfi, a **centinaia di chilometri dal luogo del processo**, sottolineando come ciò renda più difficile l'incontro con i legali e dunque comporti una "lesione del diritto alla difesa". Un trasferimento che i sostenitori definiscono "punitivo" e non giustificato da esigenze concrete.

### **La richiesta: ripristinare i diritti riconosciuti**

Nel comunicato diffuso nelle ultime ore, il comitato "Free Anan" attribuisce le responsabilità delle presunte violazioni alle **autorità penitenziarie**, al **Ministero della Giustizia** e al **governo**, chiedendo con forza che vengano ripristinati i diritti già riconosciuti dal giudice.

### **Presidi e mobilitazioni**

Per oggi pomeriggio è stato annunciato un **presidio davanti al carcere di Melfi**. In vista dell'udienza fissata il **21 novembre** davanti al tribunale dell'Aquila, il comitato ha organizzato anche un presidio di solidarietà, invitando cittadini e attivisti a partecipare.

Nel frattempo, in sostegno di Yaeesh è arrivato un messaggio di solidarietà tramite social da **Francesca Albanese**, relatrice speciale delle Nazioni Unite.